

Il mediatore statunitense Ross incontra il premier israeliano e Arafat in preparazione dei colloqui di Londra

Netanyahu boccia la proposta Usa «Solo Israele può decidere sul ritiro»

Gelo sulla Cisgiordania. Peres: l'unica strada è l'accordo

GERUSALEMME. La creazione di uno Stato palestinese senza il consenso israeliano potrebbe creare in Medio Oriente «un altro Iran, un altro Iraq», ha detto Benjamin Netanyahu. Israele ribadisce inoltre il suo no alla proposta americana di ritirarsi da circa il 13 per cento del territorio della Cisgiordania. Dennis Ross, l'invitato di Washington per il processo di pace israelo-arabo, nell'incontro di sabato notte a Gerusalemme, non è riuscito a convincere il primo ministro. Il lavoro dei mediatori statunitensi prosegue per tentare di sbloccare la crisi dei negoziati di pace, e per preparare il terreno ai colloqui che il primo ministro israeliano e il presidente dell'Autorità palestinese (Anp) Yasser Arafat, avranno separatamente con il capo della diplomazia statunitense Madeleine Albright e il premier britannico Tony Blair (in qualità di presidente di turno dell'Unione Europea) il prossimo 4 maggio a Londra.

Il nuovo monito dell'esecutivo di Israele ad Arafat, che ha ribadito l'intenzione di procedere alla dichiarazione di uno Stato palestinese entro il maggio del 1999, con o senza l'assenso degli israeliani, è giunto ieri, quando Ross e il vice segretario di Stato

Martin Indyk, dopo essersi incontrati con il primo ministro israeliano, stavano per recarsi a Gaza. David Bar Ilan, consigliere di Netanyahu, ha avvertito che una dichiarazione unilaterale dello Stato palestinese, non soltanto costituirebbe una violazione degli accordi di Oslo sull'autonomia, ma farebbe saltare tutte le altre intese. A favore di uno stato palestinese, al fianco di Israele, si è invece di nuovo espresso ieri l'ex-leader laburista Peres, che fu uno degli artefici del processo di pace con i palestinesi. Secondo il quale l'alternativa da evitare a tutti i costi è la trasformazione di Israele «in stato bi-nazionale con conseguente tragedia bi-nazionale». «Nessuno ha minacciato nessuno», ha detto ai giornalisti «credo che la cosa da fare sia mettersi d'accordo».

Ma, dall'esito della prima tornata degli incontri di Ross e Indyk con Netanyahu non sembra che le posizioni



Netanyahu con l'invitato Usa Dennis Ross

Reuters

si siano avvicinate. Il capo di gabinetto di Netanyahu, Dan Naveh, ha lasciato intendere che Israele resisterà a qualsiasi pressione statunitense per estendere l'entità del ritiro dalla Cisgiordania. Netanyahu, contrariamente agli accordi sottoscritti dal precedente governo, non sarebbe disposto a ritirarsi da un ulteriore 9 per cento. «Spetta a Israele stabilire quali sono le proprie esigenze di sicurezza e la portata del ritiro», ha detto Na-

veh, «è inconcepibile che ci si trovi in una situazione in cui Israele debba subire imposizioni su una materia che ha a che fare con la propria sicurezza». Inoltre, la stampa locale riferisce della possibilità che Netanyahu, nei colloqui con i mediatori statunitensi, abbia avanzato la proposta di istituire una commissione trilaterale, composta da rappresentanti americani, israeliani e palestinesi, per discutere le condizioni del ridispiegamento dalla Cisgiordania e come questo inciderà sugli accordi per lo status finale dei territori. Quindi, Israele si oppone alla presentazione di questo piano poiché, a suo avviso, in assenza di un accordo sull'assetto politico permanente della Cisgiordania e di Gaza, un ritiro parziale da un'area superiore al 9 per cento del territorio conteso, avrebbe gravi ripercussioni sulla sua sicurezza. Nei colloqui con Ross, che resterà in Israele alcuni giorni, Netanyahu spe-

ra di dissuadere gli Stati Uniti dal presentare ufficialmente il piano. Mentre da parte palestinese si fa sapere che sono state già accettate, in linea di massima, le proposte americane e che perciò Washington deve ora premere su Israele perché faccia altrettanto. Netanyahu sembra però avere difficoltà a convincere i partiti della coalizione al potere. Un dirigente del Partito Nazionale Religioso, il deputato Hanan Porat, ha detto che preferirebbe una crisi di governo ed elezioni anticipate piuttosto che accettare un ritiro in Cisgiordania che, a suo parere, metterebbe a repentaglio gli interessi dei 140 mila coloni che vivono negli insediamenti ebraici in questo territorio e, al momento giusto, permetterebbe «ad Arafat di proclamare uno stato indipendente».

Intanto, per la celebrazione del Cinquantenario della nascita dello Stato di Israele, trentamila militari e agenti di polizia saranno dislocati nelle principali città e lungo la linea di demarcazione fra Israele e la Cisgiordania per impedire possibili attentati palestinesi. Ai festeggiamenti del 30 aprile e il primo maggio, prenderà parte anche il vicepresidente Usa, Al Gore.

Si ferma tutto. Una protesta così nell'85

In Danimarca sciopero a oltranza Risse nei negozi

COPENAGHEN. Accaparramento di frutta e pane, risse nei negozi, con contusi e intervento della polizia. Così la benestante Danimarca ha vissuto la vigilia. Da oggi i danesi si apprestano ad affrontare il primo sciopero ad oltranza, da 13 anni a questa parte. Ad incrociare le braccia saranno i lavoratori dei settori elettrico, trasporti, industria metalmeccanica, editoria, ed edilizia. I lavoratori direttamente coinvolti nell'agitazione sono circa mezzo milione, pari ad un quinto della forza lavoro, ma se lo sciopero si prolungherà i promotori prevedono l'adesione anche da parte di altre categorie per solidarietà. Un conflitto così vasto non si verificava dal 1985 quando il paese rimase paralizzato per una settimana, prima che la vertenza fosse risolta con un intervento del governo.

Lo sciopero è il risultato della bocciatura da parte dei lavoratori dell'accordo raggiunto un mese fa dal sindacato con la confindustria danese. L'intesa è stata sottoposta a referendum e il 56% degli iscritti lo ha respinto. Il risultato della consultazione è stato reso noto venerdì e subito dopo è stato indetto lo sciopero.

L'agitazione si farà particolarmente sentire nei settori dei trasporti privati: la compagnia «Scandinavian Airlines System (Sas)» ha annullato tutti i voli in arrivo e in partenza da Copenaghen. Anche il noto parco di divertimenti della capitale il Tivoli ha annunciato che riamarrà chiuso. Lo stesso faranno molti hotel e ristoranti e negozi. Autobus, taxi, camion e mezzi pubblici resteranno nei depositi. In vista dello sciopero i cittadini si sono organizzati: sabato negozi di generi alimentari e supermercati sono stati svuotati da consumatori preoccupati di rimanere senza scorte alimentari e ai distributori di benzina si sono formate code di chilometri. Fra i lavoratori - ricordano i promotori - c'è molto malcontento, non solo perché giudicano insufficienti l'aumento salariale biennale proposto, ma soprattutto perché i datori di lavoro non hanno accettato la richiesta di portare a sei le settimane di ferie annuali pagate. Per il momento il governo del socialdemocratico Rasmussen ha detto che non ha intenzione di intervenire e che una vertenza che lavoratori e Confindustria devono risolvere da soli.

Per 5 ore la First Lady interrogata sulla vicenda Whitewater. Dopo, elegantissima, si è recata al party della stampa

Il giudice Starr ora tenta di incastrare Hillary

La presenza di Paula Jones alla festa non ha intaccato il buonumore dei Clinton. L'accusatrice e il presidente tenuti a debita distanza.

NEW YORK. C'è chi, come il presidente del Congresso Newt Gingrich, sogna l'impeachment non solo di Bill Clinton ma anche di Al Gore, secondo le confessioni del suo staff all'autorevole commentatrice politica Elizabeth Drew. Ma di Kenneth Starr, il giudice speciale di Whitewater, si dice che sia molto più disposto a tentare l'impeachment della First Lady. Si dice, perché per ora non esiste alcun documento ufficiale su nessuno degli scandali, finanziari o sessuali, che hanno coinvolto la Casa Bianca di Clinton. Ma per la sesta volta, sabato pomeriggio Kenneth Starr ha interrogato Hillary sul suo ruolo come avvocato dello studio Rose di Little Rock nella vicenda Whitewater. L'interrogatorio si è svolto nella «Sala Gialla» della Casa Bianca, è durato quasi cinque ore, ed è stato filmato per essere eventualmente mostrato ai grandi giuri o addirittura in un processo penale contro Hillary Clinton. Il presidente ha preferito andare a giocare a golf, mentre la moglie si confrontava con Starr.

Di che cosa sarebbe colpevole Hillary? Di aver ostacolato la giustizia, non fornendo immediatamente agli investigatori i documenti da loro richiesti, e probabilmente anche di spregiuro, se nei sei interrogatori sugli eventi avvenuti 12 anni fa sono state scoperte delle contraddizioni. Quello di sabato, svoltosi nella più assoluta segretezza, è l'ultimo incontro tra la First Lady e Starr, perché il lavoro dei grandi giuri si



Paula Jones, a destra, con Mary Bono e Susan Carpenter al gala alla Casa Bianca

R.Giroux/Reuters

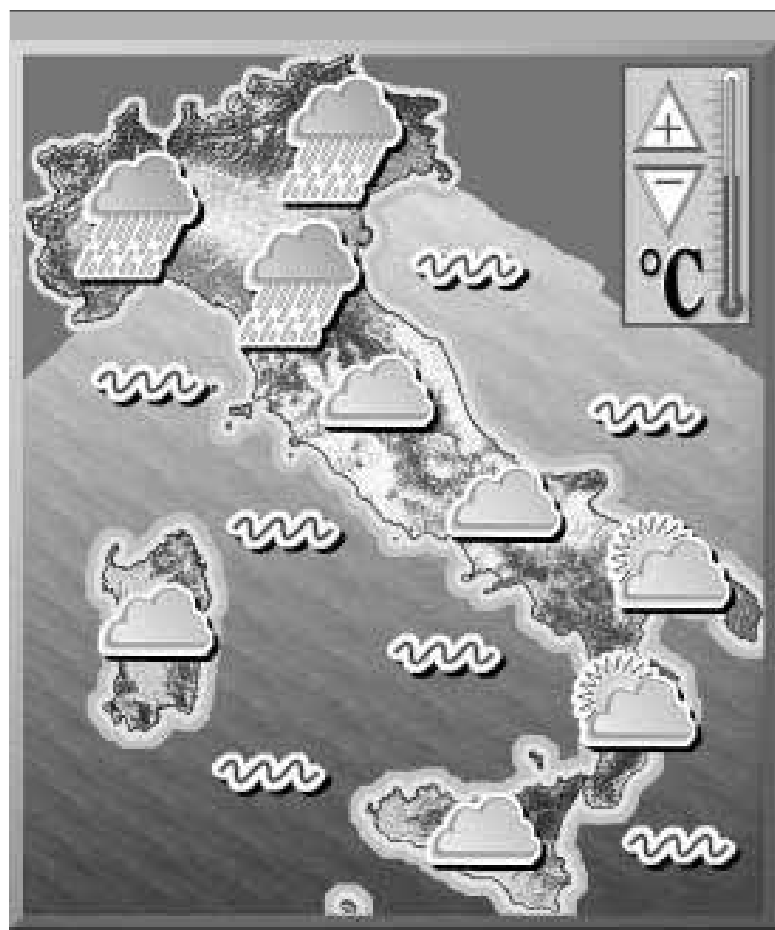
conclude ufficialmente il 7 maggio. Ma l'indifferenza che ha circondato l'evento anche spiegata dall'estrema attenzione prestata da tutta Washington ad un altro evento del weekend, la cena annuale dei corrispondenti con il presidente, alla quale ha partecipato una invitata di eccezione. Con l'intero mondo della stampa

politica raccolto attorno a Bill e Hillary Clinton nel salone dell'Hilton, l'ingresso di Paula Jones ha creato non poca eccitazione. Elegante in un abito da sera scollato color blu notte, una semplice collana giro collo come ornamento, l'accusatrice di Clinton è stata accolta da applausi e qualche fischi, incluso un «tornatene nei bassifondi dai quali vieni.» Ac-

compagnata dal marito la Jones è stata invitata da Insight, una rivista di destra con collegamenti al quotidiano conservatore di proprietà del reverendo Moon, The Washington Times. Ma se ha fatto sensazione tra i fotografi e i reporter, non ha scalfito il buon umore dei Clinton. Hillary in particolare, nonostante le 5 ore di interrogatorio, era radiosa nel suo

abito nero. Finito il pericolo di un processo sul caso di molestie sessuali alla Jones la Casa Bianca ha solo da temere l'entusiasmo da crociata di Kenneth Starr e del suo gruppo sul caso Whitewater. E qui le incertezze sono molte. Sono mesi che ci si aspetta un rapporto del giudice speciale al Congresso, ma la data ha continuato a portarsi. Adesso si parla del primo giugno. In queste ultime settimane si è scoperto, grazie all'inchiesta dei giornalisti della rivista Salon, che l'unico testimone contro i Clinton, David Hale, è stato pagato da un miliardario di destra, Richard Mellon Scaife, fondatore e finanziatore di un gruppo chiamato Arkansas Project. È stato Hale a testimoniare che l'allora governatore Bill Clinton lo forzò a facilitare un prestito di 300 mila dollari ai coniugi McDougal, prestito effettuato con crediti agevolati, per 3/4 finanziati dal governo. I McDougal avrebbero poi ripagato i Clinton investendo una parte di quel denaro nell'impresa fallita di Whitewater. Ma la testimonianza di Hale adesso è macchiata dal sospetto di complotto, e non è basata su alcuna prova concreta. Jim McDougal, che l'ha confermata solo dopo essere stato condannato per frode, è morto il mese scorso in prigione. E l'ex-moglie Susan si rifiuta di testimoniare, in un'inchiesta che ritiene «un processo politico contro il presidente».

Anna Di Lello



CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	13	N.P.	L'Aquila	7	18
Verona	13	24	Roma Ciamp.	10	21
Trieste	13	19	Roma Fiumic.	8	21
Venezia	12	20	Campobasso	12	19
Milano	14	23	Bari	11	20
Torino	16	20	Napoli	11	21
Cuneo	N.P.	19	Potenza	10	16
Genova	14	17	S. M. Leuca	14	21
Bologna	8	22	Reggio C.	16	22
Firenze	10	22	Messina	15	20
Pisa	8	20	Palermo	12	19
Ancona	8	25	Catania	8	20
Perugia	8	22	Alghero	7	20
Pescara	10	22	Cagliari	9	20

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	9	12	Londra	6	11
Atene	8	17	Madrid	14	16
Berlino	13	20	Mosca	1	14
Bruxelles	9	12	Nizza	12	16
Copenaghen	9	11	Parigi	10	14
Ginevra	11	18	Stoccolma	5	10
Helsinki	2	15	Varsavia	5	19
Lisbona	13	14	Vienna	4	21

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE: sull'Italia la pressione è in graduale diminuzione per l'approssimarsi di una perturbazione atlantica proveniente dalla Francia.

TEMPO PREVISTO: Al nord: cielo da nuvoloso a molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio o temporale, dapprima su Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia e, dal pomeriggio, su Emilia Romagna e regioni nord-orientali. Dalla serata attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sul settore occidentale. Al centro, e sulla Sardegna: da nuvoloso a molto nuvoloso con locali precipitazioni, dapprima sull'isola e successivamente su Toscana, Umbria e Lazio. Al sud della penisola e sulla Sicilia: sulle regioni tirreniche e Sicilia generalmente aumento della nuvolosità, con precipitazioni, anche temporalesche, ad iniziare dalla Campania e dall'isola; sulle rimanenti regioni parzialmente nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità dalla serata.

TEMPERATURA: in diminuzione le massime al centro-nord; stazionarie al sud. VENTI: moderati da sud sulla Sicilia e regioni peninsulari; da ovest sulla Sardegna moderati con rinforzi.

MARI: mosso lo Jonio e l'Adriatico; da mossi a molto mossi i rimanenti mari.

Piero e Nara sono vicini all'amico Paolo per l'improvvisa morte del fratello

PIERO

Firenze, 27 aprile 1998

Nel 54° anniversario della scomparsa del compagno

GUSTAVO BEVEGNI

figli lo ricordano e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Genova, 27 aprile 1998

Il 27 aprile 1995 mancava all'affetto dei suoi cari

RAIMONDO RICCI (REMO)

partigiano combattente. Lo ricordano con amore la moglie, la figlia, il genero e la nipote Claudia. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Genova, 27 aprile 1998

27/04/97

Ad un anno dalla sua scomparsa la figlia Vittoria, il genero Paolo e le nipoti Claudia e Chiara ricordano con affetto il caro

ANTONIO MATURI

e sottoscrivono per l'Unità lire 50.000. Roma, 27 aprile 1998

27/04/77

Ricorre il 21° anniversario della morte del compagno

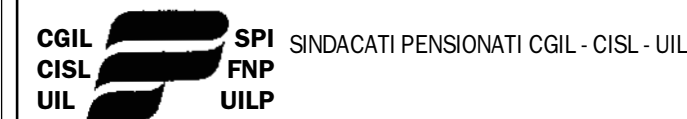
CESARE COLOMBO (Colombino)

la famiglia lo ricorda, e sottoscrive per l'Unità. Roma, 27 aprile 1998

A un anno dalla scomparsa dell'ispettore dell'Unità

VITTORIO LAZZARI

ciaio Vittorio, ci manchi tanto. Non dimenticheremo mai. Tua moglie Maria, i tuoi figli Pierpaolo e Antonella, la tua mamma, le tue sorelle e tuo fratello sottoscrivono alla tua memoria. Bologna, 27 aprile 1998



I PENSIONATI PER L'EUROPA DELLA COESIONE SOCIALE E DELLA PIENA OCCUPAZIONE

Martedì 28 aprile
MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA

CONCENTRAMENTO ore 9,00 a Piazza Esedra
COMIZIO A PIAZZA SS. APOSTOLI

Parleranno:

Silvano MINIATI, segretario generale della Uilp-Uil
Raffaele MINELLI, segretario generale dello Spi-Cgil
Sergio D'ANTONI, segretario generale della Cisl

- occupazione ed economia sociale
- riforma dell'assistenza e minimo vitale
- diritto al benessere, alla salute, alla protezione sociale degli anziani
- diritto alla sicurezza economica ed efficienza del sistema pensionistico
- consolidamento della spesa sociale ed equità di accesso alle prestazioni
- diritto all'equità fiscale
- qualità dell'abitare e diritto alla sicurezza
- piena applicazione dell'accordo di novembre 1997

L'UNITA' VACANZE

MILANO
Via FELICE CASATI 32 - TEL. 02/6704810

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT